

Disertare il patriarcato.

Il 14 e 15 gennaio si svolgerà online il convegno finale del progetto “Move on” per raccontare il lavoro di Senza Violenza con gli uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità e presentare i dati della Rete della Regione Emilia Romagna dei Centri del privato sociale per uomini autori di violenza.

Quanto è efficace il lavoro dei centri per uomini che agiscono violenza contro le donne? Qual è la molla che fa scattare un vero cambiamento negli uomini che si rivolgono a questi centri? Le politiche, le leggi, le norme penali degli ultimi anni che impatto hanno avuto sul fenomeno strutturale della violenza maschile contro le donne? Lavorare con i singoli uomini in che modo può contribuire al cambiamento culturale necessario per debellare la violenza di genere?

Di tutti questi temi si discuterà **giovedì 14 e venerdì 15 gennaio** durante il **convegno online “Disertare il patriarcato. Per un nuovo patto di civiltà tra uomini e donne”**, organizzato dall'**Associazione Senza Violenza** di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Pari Opportunità e tutela delle differenze del Comune di Bologna, Casa delle donne, ASP Città di Bologna e ASC InSieme, con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono già oltre 140 le iscrizioni da tutta Italia. Un'occasione importante anche per presentare, per la prima volta, i dati totali dei 9 centri regionali.

I risultati del progetto Move on

Il convegno presenterà i risultati finali del **progetto MOVE ON – Ampliare, potenziare e monitorare gli interventi diretti a uomini autori di violenza contro donne partner ed ex partner nel contesto del lavoro di rete**. Il progetto, incentrato sulla stretta collaborazione con i Centri antiviolenza femministi e sul principio della responsabilizzazione degli uomini per promuovere un cambiamento sociale e culturale diffuso, in 2 anni ha permesso a Senza Violenza di Bologna, capofila regionale, di ottenere una serie di **risultati significativi**. Da un lato infatti il centro, che dal 2017 accoglie in città uomini autori di violenza verso donne partner o ex-partner, ha ampliato la sua visibilità grazie a una campagna di comunicazione realizzata alla fine del 2019, che ha determinato nell'anno successivo un **aumento del 28% dei contatti per richieste d'aiuto e informazioni legate a situazioni di violenza**. Contemporaneamente, grazie alla formazione e alla supervisione degli operatori e delle operatrici, è stata potenziata l'attività del centro, con l'**introduzione dei percorsi di gruppo** e l'**allargamento degli orari di apertura**, anche nella forma dell'accoglienza telefonica (linea telefonica attiva dal lunedì al mercoledì dalle 13:30 alle 20:30). Inoltre è stato svolto un importante **percorso formativo che ha coinvolto più di 100 operatrici e operatori dei servizi sociali** ed è stata sperimentata una **scheda di monitoraggio** comune a diversi Centri rivolti a uomini autori di violenza, anche al fine di analizzare il problema dell'abbandono in itinere dei programmi.

I dati della Rete Regionale

Il convegno sarà l'occasione per lanciare la **Rete regionale dei centri del privato sociale per uomini autori di violenza**, di cui fanno parte, oltre a Senza Violenza di Bologna, il C.A.M. (Centro Uomini Maltrattanti) Di Ferrara, il CIPM (Centro Italiano per la promozione della mediazione) di Piacenza e Reggio Emilia, il CTM (Centro Trattamento Uomini Maltrattanti) di Forlì e Reggio Emilia, Associazione DireUomo - Spazio ascolto maltrattanti di Rimini, M.UO.VITI (Mai più Uomini Violenti) di Ravenna e Faenza, il SUM (Servizio Uomini Maltrattanti) di Reggio Emilia.

I 9 centri del privato sociale (più del 50% dei 16 soggetti attivi sul territorio emiliano-romagnolo nel lavoro con uomini che usano violenza, secondo i dati del Rapporto 2020 dell'Osservatorio Regionale sulla violenza di genere), **accolgono annualmente più del 60% degli uomini che in regione chiedono aiuto per porre fine ai propri comportamenti violenti**.

Secondo i dati raccolti da Senza Violenza tramite la scheda di rilevazione messa a punto nell'ambito del progetto Move On, nel 2020 sono 153 gli uomini che per la prima volta si sono rivolti ai centri per uomini che agiscono violenza della rete del privato sociale. Sommandoli a quelli in percorso da anni precedenti (142), si arriva a un **totale di 295 uomini in trattamento** (che hannofatto almeno un colloquio personale o lo hanno chiesto) **in uno dei centri della rete regionale**. Nella quasi totalità dei casi si tratta di uomini che avevano già usato violenza. Dal punto

di vista motivazionale, **nel 19,1% dei casi il contatto del centro è una iniziativa diretta dell'uomo**, nel 45,4% dei casi il contatto avviene a seguito di "pressioni" che hanno a che fare con la giustizia: dalla prescrizione di un magistrato, all'indicazione di un avvocato o del personale carcerario o delle forze dell'ordine; nel 13,1% dei casi dai servizi socio-sanitari; negli altri casi dalla partner o ex partner o da familiari e molto sporadicamente dall'associazionismo. Ma **qual è il profilo di questi uomini** che hanno intrapreso un percorso di possibile cambiamento? Gli uomini che si sono rivolti per la prima volta ad un centro del privato sociale nel 2020 hanno **un'età media di 40 anni**, sono **italiani nel 71,3% dei casi**, sono in maggioranza **coniugati o conviventi** e hanno spesso (65,1%) **figli/e** con la partner attuale.

I dati confermano inoltre che **le situazioni di violenza agite dagli uomini accadono in maggioranza nelle relazioni intime**: nel 65,3% dei casi infatti l'uomo che agisce violenza è il partner (coniuqe, convivente, fidanzato o amante) e nel 12,4% l'ex partner; nel 6,7% dei casi si tratta di un familiare, più spesso il padre che agisce violenza verso le figlie o i figli. L'uomo è sconosciuto alla vittima della sua violenza solo nel 4,1% dei casi; nella stessa percentuale è un conoscente, mentre nell'1,7% è il datore di lavoro.

Modalità di partecipazione al convegno

Il convegno si svolgerà giovedì 14 gennaio dalle 14:30 alle 19:00 e venerdì 15 gennaio dalle 9:00 alle 13.30 sulla piattaforma Zoom ([qui](#) il format per l'iscrizione) e in diretta facebook sulla pagina dell'Associazione Senza Violenza www.facebook.com/senzaviolenzabologna.

La partecipazione al convegno è accreditata dall'OASER per 7 crediti formativi, di cui si può fare richiesta direttamente nel format di iscrizione.

Per gli interventi di ospiti internazionali, programmati nella mattinata di venerdì 15 gennaio, è prevista la traduzione simultanea su Zoom.

Senza Violenza

Via de' Buttieri 9A, Bologna

349 1173486

senzaviolenza.bo@gmail.com

www.senzaviolenza.it

[facebook/senzaviolenzabologna](https://www.facebook.com/senzaviolenzabologna)

Orari di apertura:

lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 20:30

Linea telefonica attiva: dal lunedì al mercoledì dalle 13:30 alle 20:30

Ufficio stampa

Comunicative Srl

Elisa Coco | coco@comunicative.it | 3385864109

Francesca Bartoli | redazione@comunicative.it | 3294452433

Disertare il patriarcato.

Per un nuovo patto di civiltà tra uomini e donne.

PROGRAMMA

Giovedì 14 gennaio, ore 14:30 – 19:00

Coordina e introduce Paolo Ballarin, Associazione Senza Violenza

Ore 14:30 Saluti

Barbara Lori, Assessora alle Pari Opportunità, Regione Emilia-Romagna

Susanna Zaccaria, Assessora alle Pari Opportunità e alle differenze, Comune di Bologna

15:00

Il progetto Move On - Ampliare, potenziare e monitorare gli interventi diretti a uomini autori di violenza contro donne partner ed ex partner, nel contesto del lavoro di rete

Giuditta Creazzo, Associazione Senza Violenza, Bologna

15:30

Cambiare le culture istituzionali: i risultati di un percorso formativo incentrato sulla responsabilizzazione degli autori di violenza e il sostegno alle donne che ne sono vittima

Angela Romanin, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna e Jessica Neri, Università di Padova

16:00

Cambiare le culture istituzionali: come agire nel/dal servizio sociale

Letizia Lambertini, ASC InSieme

16:20

Lavorare in modo coordinato e integrato per contrastare la violenza maschile contro le donne: l'importanza del "posizionamento" e delle diverse appartenenze (genere, cultura, età, orientamento sessuale)

Irene Bruno, Servizi alla persona, ASP Città di Bologna

16:40

L'ampliamento del lavoro trattamentale con uomini che usano violenza contro le donne nelle relazioni intime: dal lavoro individuale al lavoro di gruppo

Gabriele Pinto, Associazione Senza Violenza, Bologna

17:00 – 17:15 Pausa

17:15

La Rete dei Centri del privato sociale, rivolti a uomini che usano violenza contro le donne, della regione Emilia-Romagna

Michele Poli, CAM Ferrara

17:35

Buone pratiche fra Centri antiviolenza e Centri per uomini autori di violenza nel contesto del lavoro di rete

Giulia Nanni, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna

17:55

"Stai usando violenza? C'è sempre un altro modo": comunicare l'inaccettabilità della violenza e la possibilità di cambiamento

Elisa Coco, Comunicattive

18:15

Le politiche regionali di contrasto alla violenza maschile contro le donne: le risorse e gli investimenti sul versante della responsabilizzazione maschile e dei Centri rivolti agli uomini

Barbara Lori, Assessora alle Pari Opportunità, Regione Emilia Romagna

18:35 *Domande e discussione*

Venerdì 15 gennaio, Ore 9:00 – 13:30

Coordina e introduce Gabriele Pinto, Associazione Senza Violenza

Ore 9:00 Saluti

Maria Raffaella Ferri, Consigliera metropolitana con delega al contrasto alla violenza di genere, Bologna

9:15

Oltre la criminalizzazione. Promuovere politiche di intervento rivolte a uomini che usano violenza contro le donne

Susanna Zaccaria, Assessora alle Pari Opportunità e alle differenze, Comune di Bologna

9:35

Gli uomini che si sono rivolti ai Centri del privato sociale della Regione Emilia-Romagna nel 2020: i risultati di un lavoro collettivo di rilevazione

Giuditta Creazzo, Associazione Senza Violenza, Bologna

10:00

Riflessioni al margine di trent'anni di lavoro con uomini che usano violenza contro le donne nel contesto di una relazione intima, al Centro Alternative alla Violenza di Oslo

Marius Rakil, Alternative alla Violenza, Oslo

10:20

Il cambiamento possibile: alcuni risultati della ricerca condotta sugli uomini, autori di violenza contro donne partner, che si sono rivolti al Centro Alternative alla Violenza di Oslo

Ingunn Rangul Askeland, Alternative alla Violenza, Oslo

10:50

Gli "uomini violenti" vogliono davvero cambiare? Motivazioni e resistenze al cambiamento nei percorsi trattamentali al Centro Senza Violenza

Paolo Ballarin, Associazione Senza Violenza, Bologna

11:15-11:30 Pausa

11:30

Interventi rivolti agli uomini che usano violenza contro le donne e legge penale: a distanza di un anno, le innovazioni della legge 69 del 2019

Lucia Russo, Procura della Repubblica di Bologna

12:00

Le politiche nazionali di contrasto alla violenza maschile contro le donne: le risorse e gli investimenti sul versante della responsabilizzazione maschile e dei Centri rivolti agli uomini che usano violenza

Stefania Ascari, Deputata, Commissione Giustizia e antimafia

12:30

L'efficacia dei programmi rivolti a uomini che usano violenza contro le donne nelle relazioni intime: i risultati del progetto Mirabal, condotto in Gran Bretagna

Nicole Westmarland, Centro per la ricerca sulla violenza e l'abuso (CRiVA), Università di Durham

13:00- 13:30

Discussione finale e Conclusioni